



Documento di seduta

B9-0425/2023

9.10.2023

PROPOSTA DI ATTO DELL'UNIONE

presentata a norma dell'articolo 47, paragrafo 2, del regolamento

sulla necessità di proteggere le famiglie, le imprese e i lavoratori autonomi
dall'aumento dei prezzi dei carburanti in Europa

**Jorge Buxadé Villalba, Mazaly Aguilar, Hermann Tertsch, Margarita
de la Pisa Carrión**

Proposta di atto dell'Unione sulla necessità di proteggere le famiglie, le imprese e i lavoratori autonomi dall'aumento dei prezzi del carburante in Europa

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 3 del trattato sull'Unione europea,
 - visti gli articoli 194 e 225 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la strategia del Green Deal europeo,
 - vista la strategia "Pronti per il 55 %",
 - vista la direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto,
 - visto l'articolo 47, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che le famiglie, i lavoratori, i lavoratori autonomi e le imprese soffrono a causa della cattiva gestione della politica economica influenzata dalla deriva ideologica dell'ambientalismo estremo dell'Unione europea;
- B. considerando che l'UE dovrebbe promuovere la protezione dei suoi cittadini e contribuire ad essa;
- C. considerando che il prezzo del carburante colpisce in particolare le famiglie, i lavoratori e le imprese;
- D. considerando che l'imposta sul valore aggiunto è un'imposta europea disciplinata dalla direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
1. deplora che le politiche economiche attuate seguendo l'ideologia alla quale ha aderito l'Unione abbiano compromesso la capacità economica delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese;
 2. deplora che questa deriva ideologica dell'UE verso l'estremismo ambientale vada a scapito dei prodotti essenziali per le famiglie, i lavoratori e le imprese, come gli idrocarburi, che sono necessari ogni giorno per svolgere le attività quotidiane dei cittadini europei;
 3. invita la Commissione a incoraggiare gli Stati membri ad applicare temporaneamente un'aliquota ridotta dell'imposta sul valore aggiunto sugli idrocarburi, al fine di alleviare l'onere per le famiglie, i lavoratori, i lavoratori autonomi e le imprese;
 4. chiede alla Commissione di istituire un quadro giuridico che consenta agli Stati membri di eliminare la doppia imposizione sul prezzo finale degli idrocarburi;

5. esorta la Commissione a elaborare con urgenza un atto delegato per includere gli idrocarburi nell'elenco dei prodotti ai quali si applica un'aliquota ridotta dell'imposta sul valore aggiunto;
6. invita la Commissione ad avviare le procedure ordinarie di modifica della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
7. chiede alla Commissione di modificare l'articolo 102 della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, al fine di includere gli idrocarburi nell'elenco degli elementi che possono essere soggetti ad un'aliquota ridotta da parte degli Stati membri;
8. invita la Commissione a includere gli idrocarburi tra i prodotti ammissibili ad aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto nell'allegato III della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
9. invita la Commissione a esortare gli Stati membri a utilizzare le risorse naturali dei loro territori per cercare fonti energetiche che consentano loro di garantire la loro sovranità energetica;
10. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Le famiglie, i lavoratori, i lavoratori autonomi e le imprese europee subiscono le conseguenze delle disastrose politiche economiche messe in atto da un'Unione europea accecata dall'ideologia del fanatismo climatico.

Inoltre, a causa dell'inflazione, le entrate delle finanze pubbliche degli Stati membri che non hanno ridotto le imposte hanno raggiunto livelli record, senza che ciò abbia rappresentato un reale vantaggio per le famiglie e le imprese. In molti casi, tale aumento della riscossione è stato accompagnato da un notevole spreco di denaro pubblico da parte degli Stati membri, in particolare nell'attuazione delle summenzionate politiche dell'UE in materia di tassazione del clima.

Questa terribile situazione si riflette chiaramente sul prezzo del carburante e va notato che tale aumento colpisce in particolare non solo le famiglie e i lavoratori, ma anche le imprese e i lavoratori autonomi, aumentando notevolmente i loro costi fissi.

Per tanto lo scopo della presente proposta di atto dell'Unione è quello di sollecitare le istituzioni dell'UE ad adottare una serie di misure fiscali relative alle imposte applicabili ai carburanti. Questi, lungi dall'essere un bene di lusso, sono beni di prima necessità per molte famiglie e imprese europee, dato che costituiscono un elemento essenziale della vita quotidiana dei cittadini e dello sviluppo della maggior parte delle attività economiche all'interno dell'Unione.